

Incroci pericolosi

- In data 8.6.2010 Tizio procedeva lungo la strada urbana del Comune di Alfa, alla guida di un autocarro. Giunto alla intersezione con la via Beta, collideva con l'autoarticolato condotto da Caio, il quale si immetteva sulla via percorsa da Tizio. In seguito al violento urto, Caio riportava politrauma con fratture varie e lesioni viscerali multiple, decedendo sul posto.
- Gli accertamenti condotti dal consulente tecnico del Pubblico Ministero indicavano che Caio si era immesso lungo la strada percorsa da Tizio senza dare la precedenza e che quest'ultimo viaggiava al di sopra del limite di velocità consentito su quel tratto di strada, pari a 50 Km/h; per evitare l'impatto, avrebbe dovuto viaggiare entro i 30 Km/h.
- Dalla consulenza emergeva anche che il segnale di dare la precedenza apposto sulla via percorsa da Caio era poco visibile perché inclinato e coperto dalla vegetazione e che era mancante un segnale di preavviso dell'intersezione.
- Nel corso delle indagini emergeva infine che l'attività di vigilanza sulla segnaletica stradale era attribuita al personale dell'Ufficio Omega, alle dirette dipendenze del Capo della Polizia Municipale; tale organismo, ricevute le segnalazioni le smistava al diverso ufficio Zeta, il cui Direttore, Mevio, aveva l'obbligo di attivarsi per la manutenzione e l'apposizione della segnaletica stradale mancante. Tuttavia la Polizia Giudiziaria non riscontrava alcun documento che attestasse che la segnalazione era stata inoltrata all'ufficio di Mevio.
- Durante il processo di primo grado veniva pedissequamente confermato ogni dettaglio ricostruito in fase di indagine con una unica eccezione: il teste Sempronio, dipendente dell'Ufficio Omega, dichiarava di avere ripetutamente avvisato Mevio – benché informalmente – della scarsa visibilità della segnaletica posta all'intersezione ove era avvenuto l'incidente, sollecitandolo a rimediare.
- In esito al dibattimento Tizio era riconosciuto colpevole del delitto di omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme sulla circolazione stradale e condannato alla pena di anni 3 e mesi 6 di reclusione, riconosciute le attenuanti generiche.
- Assunte le vesti di difensore di Tizio, il candidato rediga l'atto più idoneo a tutelarne le ragioni, esponendo brevi cenni sulle tematiche che riterrà di porre a fondamento della propria linea difensiva.

